

ELEZIONI REGIONALI 2020

Riflessioni sul voto

Introduce

Gianluigi Bovini

Interviene

Giovanna Cosenza

Presiede

Carlo Galli

Giovedì 6 febbraio 2020
ore 17.15

Centro Sociale Giorgio Costa
Via Azzo Gardino, 44 - Bologna

Un appuntamento dedicato alle riflessioni sulle Regionali dello scorso 26 gennaio 2020 per comprendere le tendenze che si sono manifestate nel voto e operare confronti con i dati delle precedenti elezioni.



FONDAZIONE GRAMSCI
EMILIA-ROMAGNA Onlus

in collaborazione con



L'EMILIA-ROMAGNA E' CONTENDIBILE! PERCHE'?

- Le elezioni regionali di domenica 26 gennaio hanno rappresentato il terzo episodio di un terremoto nei comportamenti elettorali, che si era già manifestato con grande evidenza in Emilia-Romagna nel voto alle elezioni politiche del marzo 2018 ed era proseguito nel maggio 2019 in occasione della consultazione per il rinnovo del Parlamento Europeo.
- I tradizionali rapporti di forza fra i diversi schieramenti politici si sono modificati profondamente. Si è inoltre consolidata e accentuata una differenza nei comportamenti elettorali, che vede da una parte le principali realtà urbane della regione collocate lungo l'asse della via Emilia e dall'altra le aree interne dell'Appennino e della pianura più lontane dalle città.

LA RELAZIONE FRA IL VOTO E GLI INDICATORI DI FRAGILITA' DEMOGRAFICA E SOCIALE

- Se si analizza il voto nelle diverse zone della regione classificate sulla base di indicatori di fragilità demografica e sociale emerge con chiarezza la difficoltà del Partito Democratico e dell'intero schieramento di centro-sinistra nei territori più deboli, che spesso sono rimasti ai margini dello sviluppo economico regionale.
- In queste zone la Lega e lo schieramento di centro-destra manifestano nelle ultime elezioni una prevalenza, che in molti casi si è confermata anche in occasione del voto di domenica 26 gennaio. Oltre al disagio sociale ed economico entrano in campo anche fattori identitari, sollecitati da profonde inquietudini sul futuro destino di quelle comunità.

IL VOTO ALLE ELEZIONI POLITICHE DEL MARZO 2018 IN EMILIA-ROMAGNA (Affluenza 78,3%)

- Il Movimento 5 Stelle diventa il primo partito (698.204 voti pari al 27,5%)
- Lo schieramento di centro-destra conquista il primato (838.049 voti pari al 33,1%). La Lega raggiunge il 19,2% e Fratelli d'Italia il 3,3%. Forza Italia si attesta al 9,9%.
- Il centro-sinistra ottiene 780.600 voti (quasi 57.500 in meno rispetto al centro-destra). Il Partito Democratico si ferma al 26,4%. +Europa ottiene il 3,1% dei consensi.
- La lista Liberi e Uguali conquista 113.814 voti (4,5% del totale).
- Rispetto alle elezioni politiche del 2013 lo schieramento formato dalle forze di centro-sinistra e Liberi e Uguali perde oltre 14 punti percentuali (11 a favore del centro-destra e 3 verso il Movimento 5 Stelle).

IL VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE DEL MAGGIO 2019 IN EMILIA-ROMAGNA (Affluenza 67,3%)

- La Lega diventa il primo partito (759.948 voti, pari al 33,8%). Fratelli d'Italia sale al 4,7% (104.861 voti). Forza Italia cala al 5,9% (131.992 voti). Lo schieramento di centro-destra è in largo vantaggio e si avvicina al 45% dei consensi.
- Il Partito Democratico è il secondo partito (703.131 voti, pari al 31,2%). Le altre forze di centro-sinistra e sinistra (+ Europa, Europa Verde e La Sinistra) totalizzano l'8,4% dei consensi.
- Il Movimento 5 Stelle scende al terzo posto (290.019 voti, pari al 12,9%).
- Rispetto alle elezioni europee del 2014 il Partito Democratico perde quasi 509.300 voti. Il Movimento 5 Stelle cede oltre 153.900 consensi. La Lega guadagna più di 643.000 voti e Fratelli d'Italia vede salire i propri consensi di oltre 42.600 unità. Forza Italia perde quasi 140.000 voti.

IL VOTO ALLE ELEZIONI REGIONALI DEL 2020 IN EMILIA-ROMAGNA (Affluenza 67,7%)

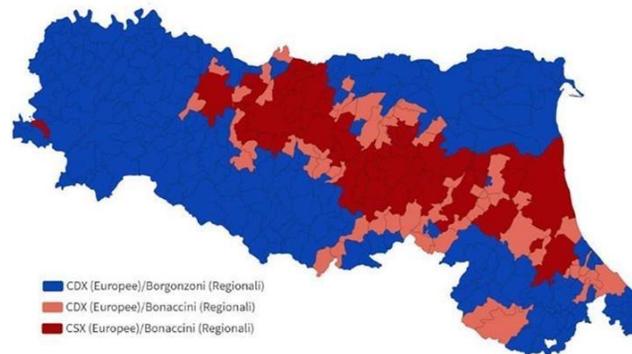
- Stefano Bonaccini viene rieletto con 1.195.819 voti, pari al 51,4%.
- Il Partito Democratico torna il primo partito (749.976 voti, pari al 34,7%). La Lista Bonaccini conquista il 5,8% dei consensi (124.591 voti). Emilia-Romagna coraggiosa raggiunge il 3,8% (81.419 voti).
- Lucia Borgonzoni è sconfitta nettamente (1.014.654 voti, pari al 43,6%).
- La Lega retrocede al secondo posto nella graduatoria fra i partiti (690.864 voti, pari al 31,9%). Fratelli d'Italia conquista 185.796 voti (8,6%). Lo schieramento sovranista e populista supera la soglia del 40%. Forza Italia crolla al 2,6% (55.317 voti).
- Il Movimento 5 Stelle scende al quinto posto nella graduatoria fra i partiti (102.595 voti, pari al 4,7%).

LA RIMONTA DI BONACCINI

SWING REGIONALI-EUROPEE

YOU TREND

Emilia-Romagna: nessun comune che alle Europee era stato vinto dal centrosinistra ha visto prevalere Lucia Borgonzoni a questa tornata



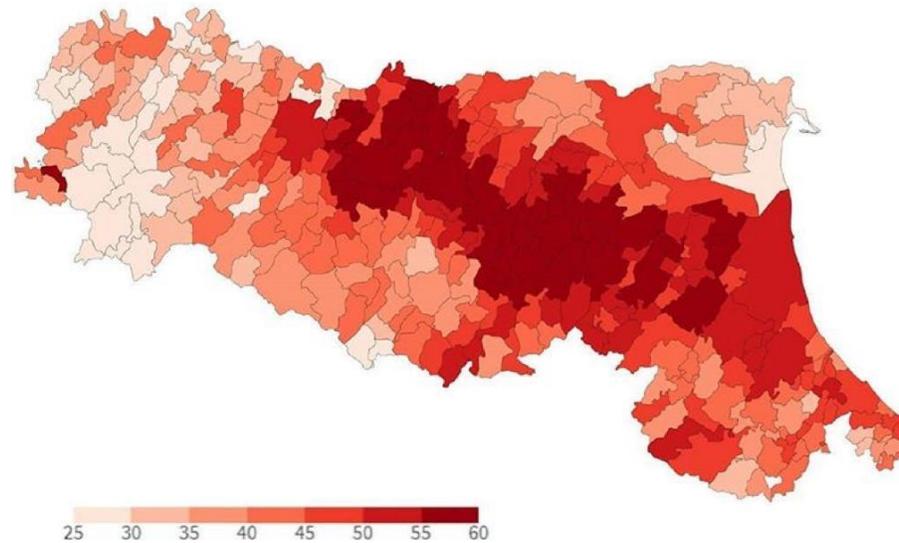
Questa mappa è molto importante: mostra (in arancione) i comuni "swing", dove alle Europee aveva vinto il centrodestra e dove ieri ha vinto Bonaccini.

Nessun comune ha fatto il percorso inverso, dal centrosinistra alle Europee a Borgonzoni ieri.

BONACCINI PREVALE A BOLOGNA, MODENA, REGGIO EMILIA, FORLI'-CESENA E RAVENNA

INTENSITA' DI VOTO PER BONACCINI **YOU TREND**

Emilia-Romagna: mappa comunale per intensità di voto a Stefano Bonaccini (CSX). Bonaccini prende il 60% tra Reggio Emilia e Rimini.

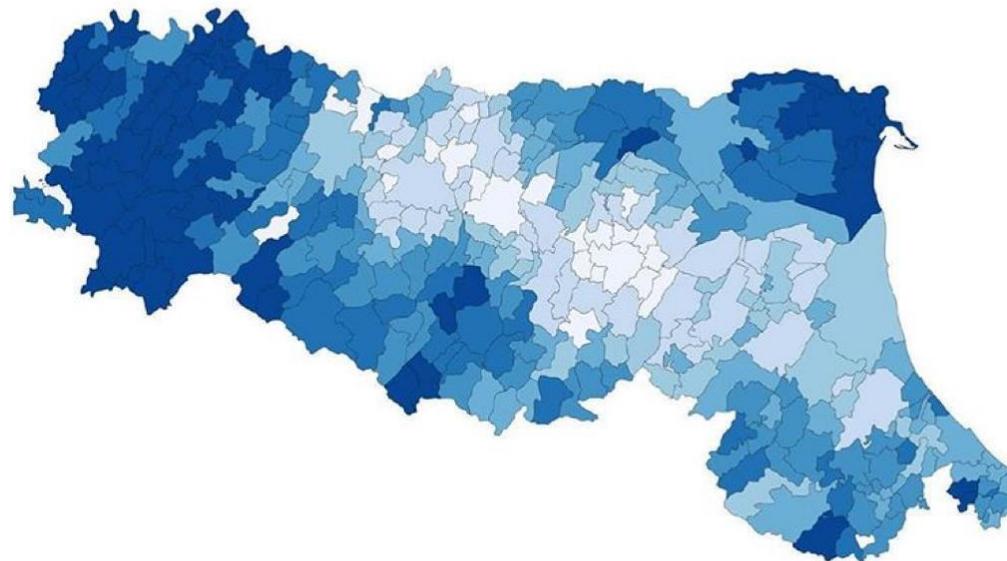


Fonte: Ministero dell'Interno

BORGONZONI VINCE A PIACENZA, PARMA, FERRARA E RIMINI

INTENSITA' DI VOTO PER BORGONZONI **YOU TREND**

Emilia-Romagna: mappa comunale per intensità di voto a Lucia Borgonzoni (CDX). Scrutinio al 96%.



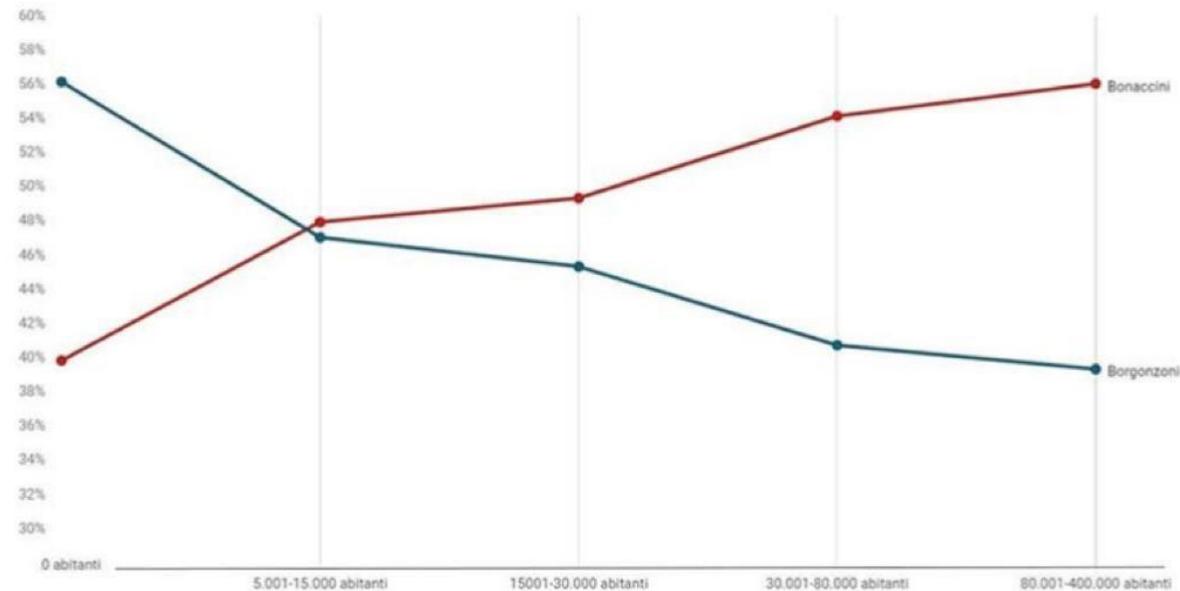
30 35 40 45 50 55 60 65

BONACCINI PREVALE NETTAMENTE NELLE AREE URBANE

VOTO PER POPOLAZIONE COMUNALE

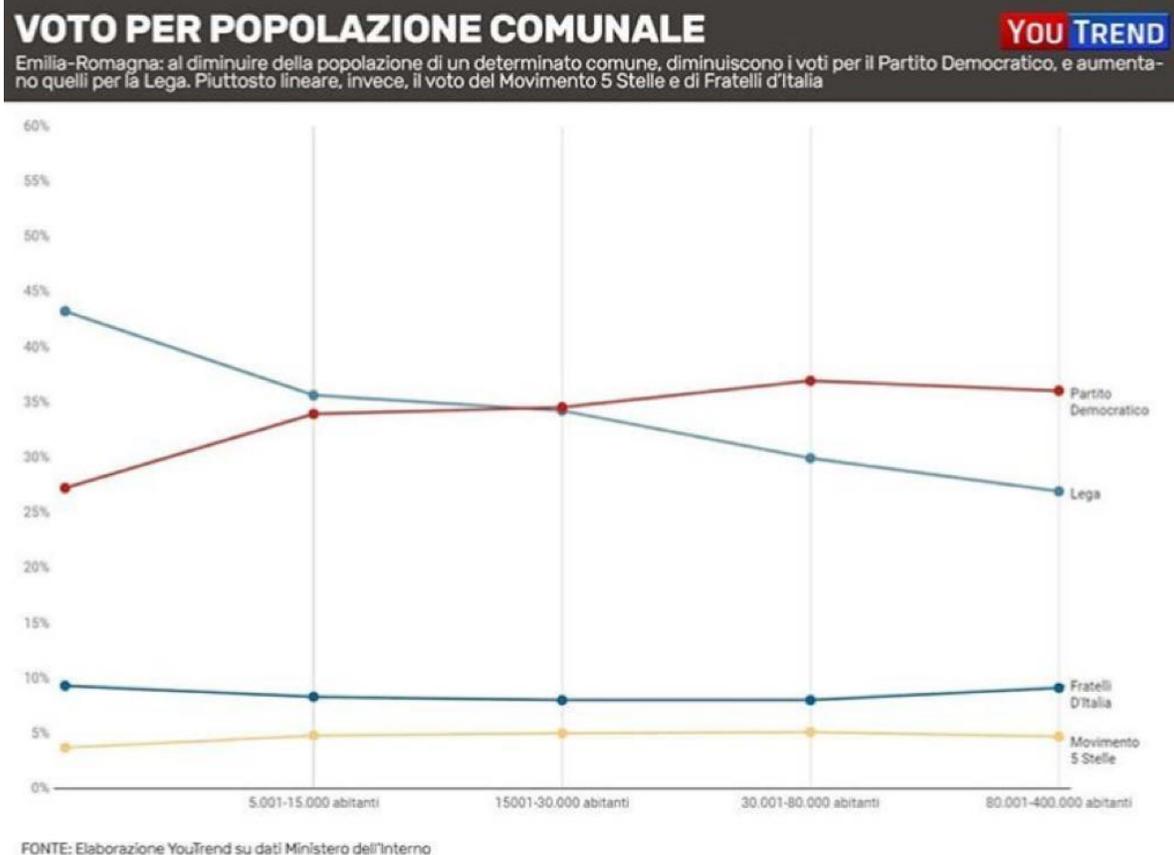
YOU TREND

Emilia-Romagna: al diminuire della popolazione di un determinato comune, diminuiscono i voti per Bonaccini, e aumentano quelli per la Borgonzoni.



FONTE: Elaborazione YouTrend su dati Ministero dell'Interno

LA FORZA DELLA LEGA NEI PICCOLI COMUNI

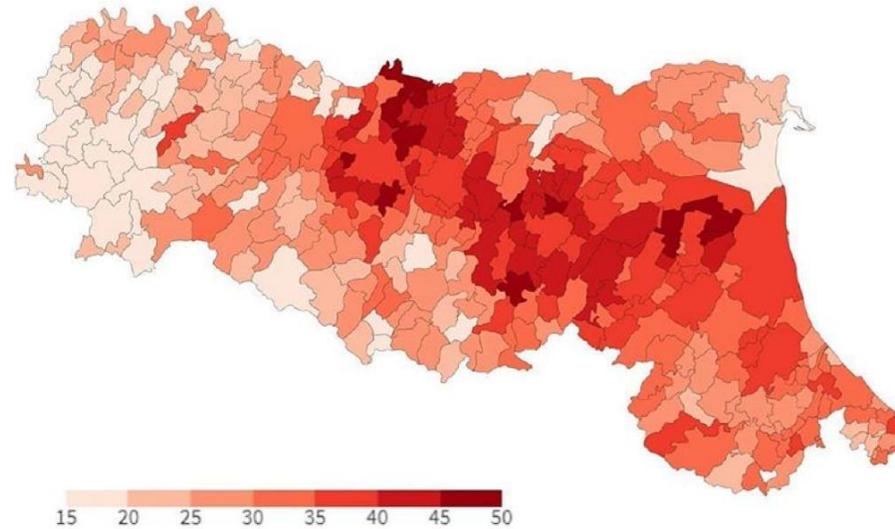


CHE COSA RIMANE DELLA REGIONE ROSSA

INTENSITA' DI VOTO PER IL PD

YOU TREND

Emilia-Romagna: mappa comunale per intensità di voto al Partito Democratico (scrutinio al 96%).



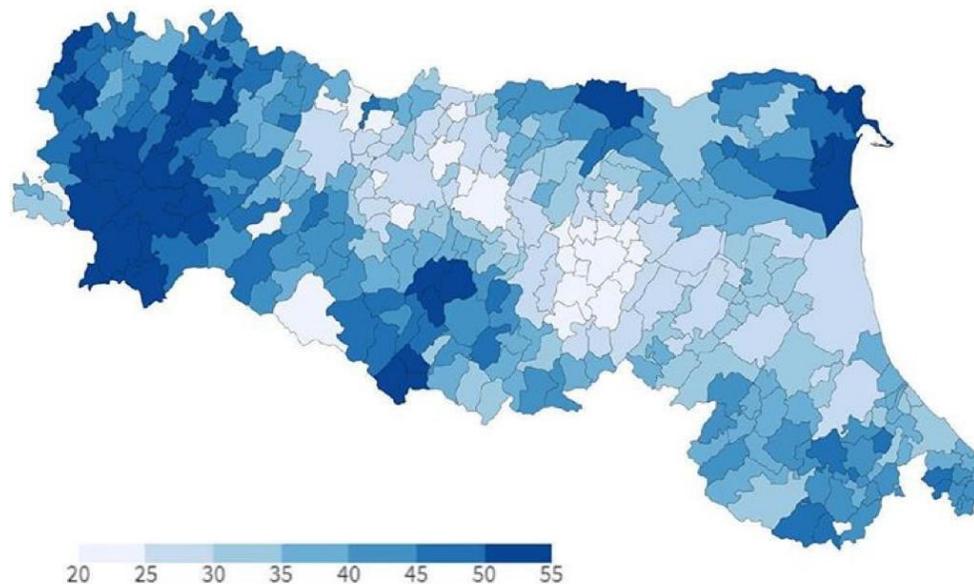
Fonte: Ministero dell'Interno

IL VOTO DI PROTESTA DELLE AREE INTERNE

INTENSITA' DI VOTO PER LA LEGA

YOU TREND

Emilia-Romagna: mappa comunale per intensità di voto alla Lega (scrutinio al 96%). La Lega è particolarmente forte a Piacenza e Parma.



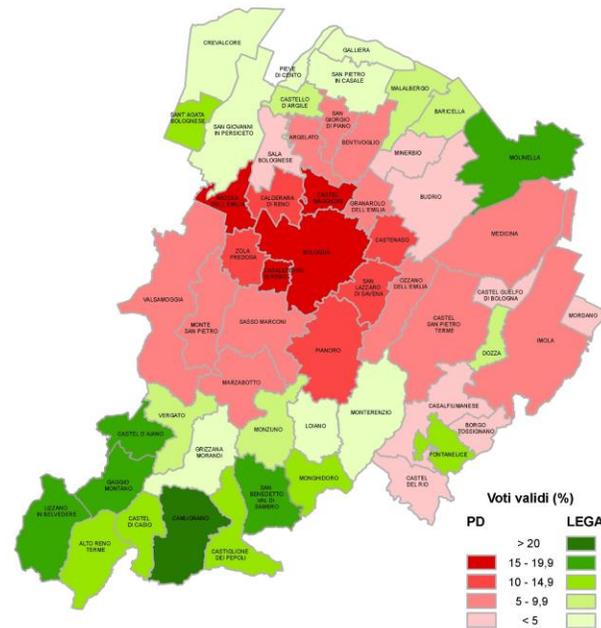
A BOLOGNA UN VOTO STRAORDINARIO, CHE TRASCINA BONACCINI A UNA VITTORIA NETTA

- Nella città metropolitana (con un'affluenza al voto del 70,9%) la percentuale dei consensi di Bonaccini sale al 59,7% e quella di Borgonzoni scende al 35,7%. Il divario fra i due candidati si allarga a 24 punti (contro 7,8 punti nell'intera regione).
- A Bologna (con un'affluenza al voto del 69,8%) Bonaccini raggiunge il 64,8% dei consensi e la Borgonzoni vede il proprio elettorato scendere al 31,1%. Lo scarto fra i due pretendenti alla carica di Presidente è di 33,7 punti (più di quattro volte quello che si registra nell'intera regione).
- Il Partito Democratico supera il 39,3% dei consensi nella città metropolitana e a Bologna.
- La Lega si ferma al 24,2% nella città metropolitana e al 18,4% a Bologna. Fratelli d'Italia sale a 8,4% nella città metropolitana e a 8,9% a Bologna.

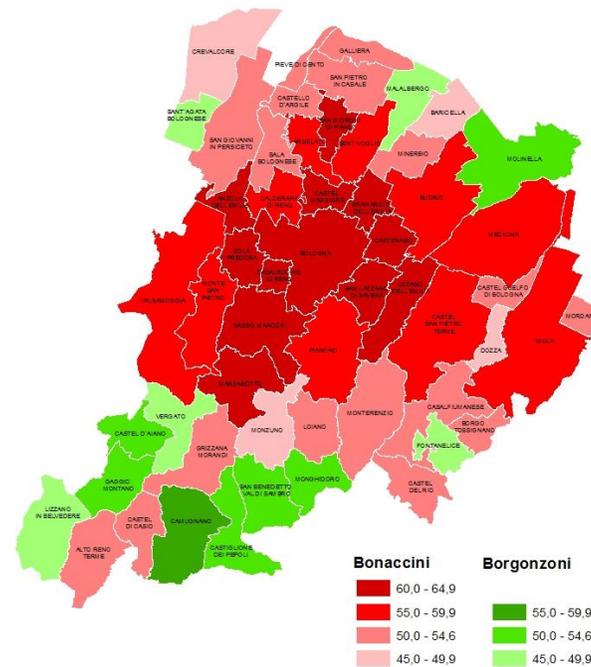
IL RUOLO DETERMINANTE DI BOLOGNA NELLA VITTORIA DI BONACCINI

- Nell'intera regione lo scarto dei consensi fra Bonaccini e la Borgonzoni è risultato pari a 181.165 voti.
- Nella città metropolitana di Bologna lo scarto a favore di Bonaccini è stato di 132.776 voti (73,3% del divario totale, a fronte di una quota di votanti sul totale regionale del 23,8%).
- A Bologna lo scarto a favore di Bonaccini è stato di 70.429 voti (38,9% del divario totale, a fronte di una quota di votanti sul totale regionale dell'8,9%)
- Nell'interpretazione locale del voto regionale, per evitare errate percezioni, bisogna quindi tenere conto che da un punto di vista elettorale BOLOGNA E' DIVERSA DAL RESTO DELLA REGIONE.

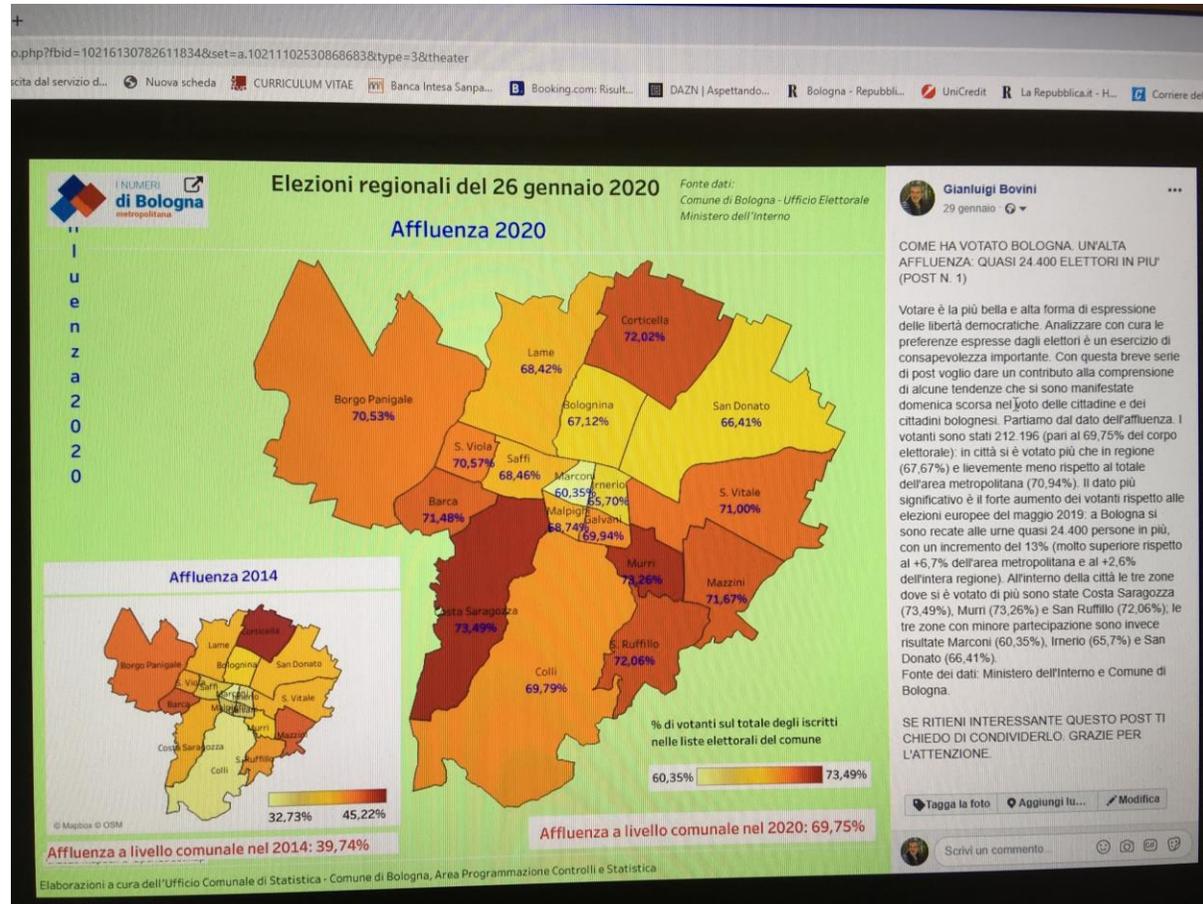
I RISULTATI DI PD E LEGA NELLA CITTA' METROPOLITANA ALLE ELEZIONI EUROPEE 2019



IL 26 GENNAIO NELLA CITTA' METROPOLITANA BONACCINI PREVALE IN 43 COMUNI SU 55



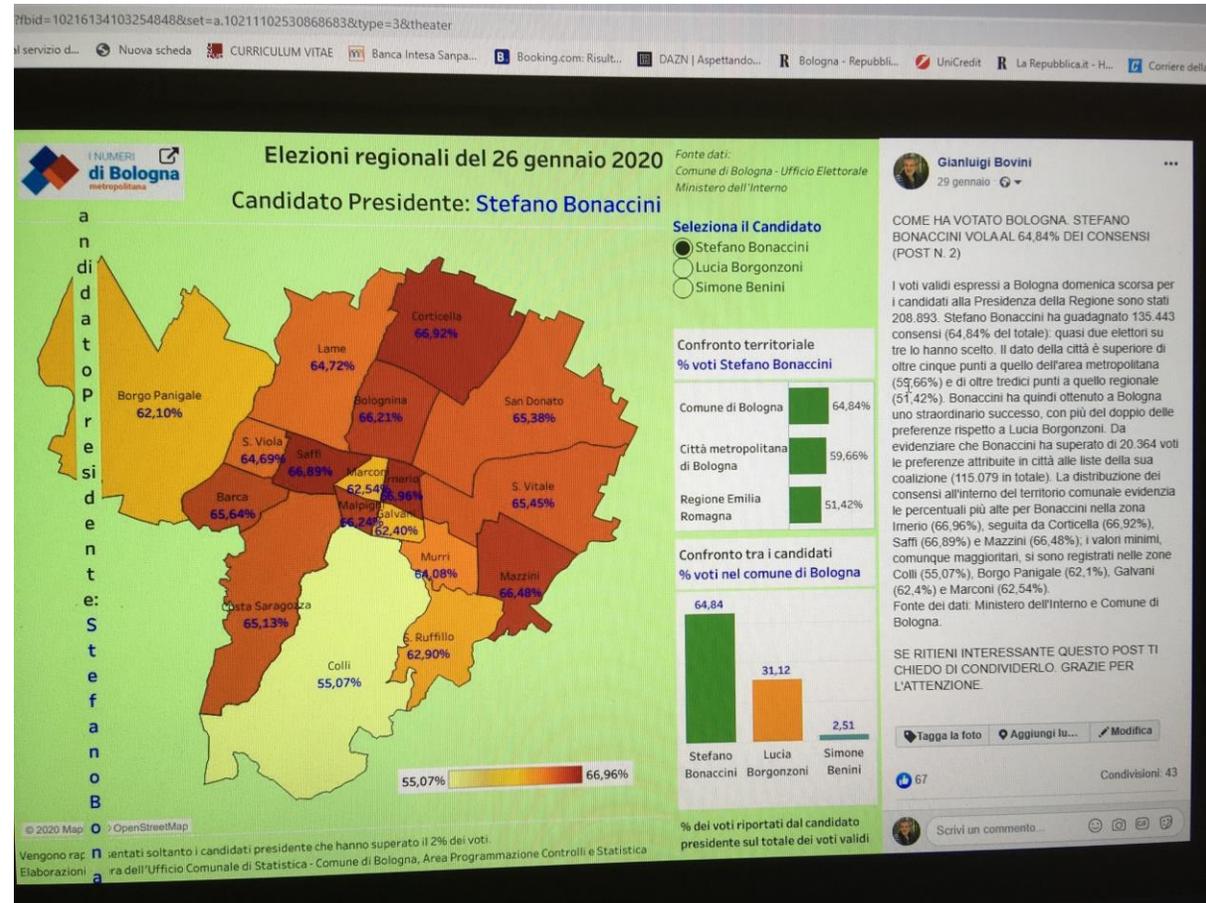
A BOLOGNA QUASI 24.400 ELETTORI IN PIU' RISPETTO ALLE ELEZIONI EUROPEE



A BOLOGNA UN'ALTA AFFLUENZA: QUASI 24.400 ELETTORI IN PIU' RISPETTO ALLE ELEZIONI EUROPEE

- Domenica 26 gennaio a Bologna i votanti sono stati 212.196 (69,75% del corpo elettorale): in città si è votato più che in regione (67,67%) e lievemente meno rispetto al totale dell'area metropolitana (70,94%)
- Il dato più significativo è il forte aumento dei votanti rispetto alle elezioni europee del maggio 2019: a Bologna si sono recate alle urne quasi 24.400 persone in più, con un incremento del 13% (molto superiore rispetto al +6,7% dell'area metropolitana e al +2,6% dell'intera regione).

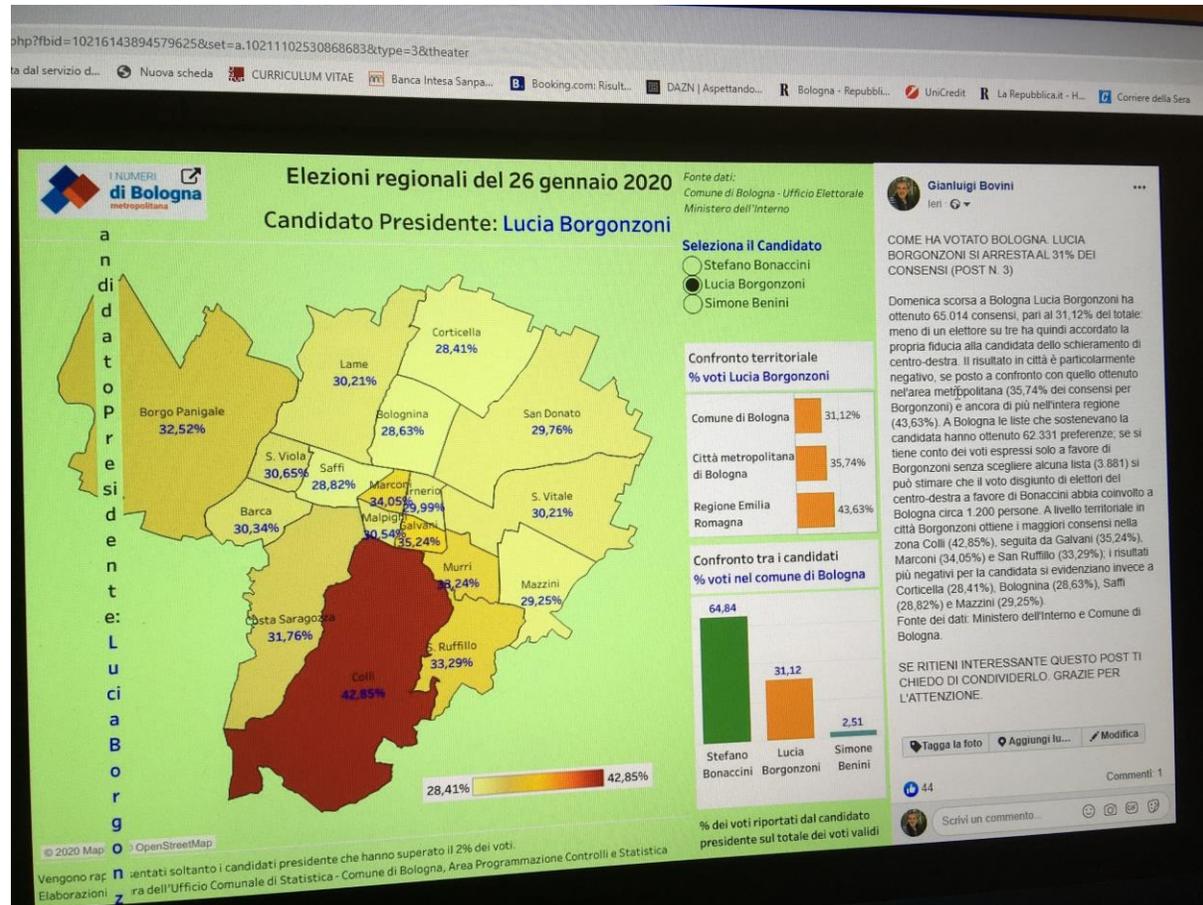
BONACCINI OTTIENE IL 65% DEI CONSENSI E STACCA BORGONZONI DI 34 PUNTI



A BOLOGNA STEFANO BONACCINI VOLA AL 64,84% DEI CONSENSI

- Stefano Bonaccini a Bologna ha guadagnato 135.443 consensi (64,84% del totale): quasi due elettori su tre lo hanno scelto. Il dato della città è superiore di oltre cinque punti a quello dell'area metropolitana (59,66%) e di oltre tredici punti a quello regionale (51,42%). Bonaccini ha quindi ottenuto a Bologna uno straordinario successo, con più del doppio delle preferenze rispetto a Lucia Borgonzoni.
- Bisogna inoltre evidenziare che Bonaccini ha superato di 20.364 voti le preferenze attribuite in città alle liste della sua coalizione (115.079 in totale).

PER BORGONZONI A BOLOGNA UN RISULTATO PARTICOLARMENTE NEGATIVO (31% DEI VOTI)



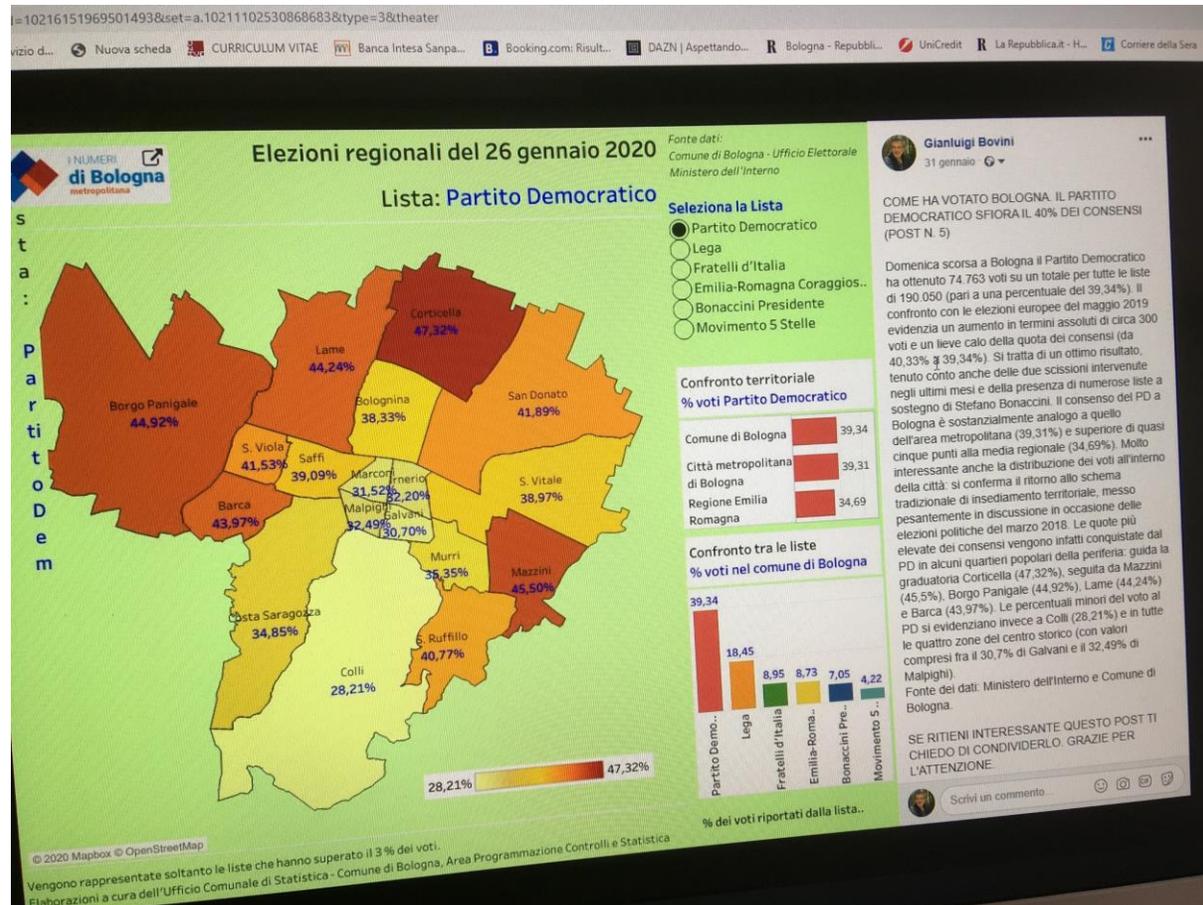
A BOLOGNA LUCIA BORGONZONI SI ARRESTA AL 31% DEI CONSENSI

- Domenica 26 gennaio a Bologna Lucia Borgonzoni ha ottenuto 65.014 consensi (31,12% del totale): meno di un elettore su tre ha quindi accordato la propria fiducia alla candidata dello schieramento di centro-destra.
- Il risultato in città è particolarmente negativo se posto a confronto con quello ottenuto nell'area metropolitana (35,74% dei consensi per Borgonzoni) e ancora di più nell'intera regione (43,63%).
- Si può inoltre stimare che il voto disgiunto di elettori del centro-destra a favore di Bonaccini abbia coinvolto a Bologna circa 1.200 persone.

A BOLOGNA SIMONE BENINI RICEVE LA FIDUCIA DI MENO DI 3 CITTADINI SU CENTO

- Domenica 26 gennaio il candidato del Movimento 5 Stelle Simone Benini ha conquistato a Bologna 5.238 voti (pari al 2,51% del totale). Il risultato è lievemente inferiore a quello conseguito nell'area metropolitana (3,12%) e nell'intera regione (3,48%).
- Maggiori sono stati i consensi ottenuti in città dalla lista collegata al candidato (8.012). Se si tiene conto dei voti espressi solo a favore di Benini (369), si può stimare che quasi 3.150 elettori del Movimento 5 Stelle abbiano esercitato l'opzione del voto disgiunto a favore di Stefano Bonaccini.

IL PD SI AVVICINA AL 40% DEI VOTI E RECUPERA NEI QUARTIERI POPOLARI



IL PD ESCE DALLA ZTL E VA IN PERIFERIA

Bologna Ffetto elezioni

Quartiere	PD	Forza Italia	Altri
1. Prato	64,2%	35,8%	
2. S. Stefano	63,5%	36,5%	
3. S. Maria	62,8%	37,2%	
4. S. Donato	62,1%	37,9%	
5. S. Felice	61,4%	38,6%	
6. S. Giacomo	60,7%	39,3%	
7. S. Lucia	60,0%	40,0%	
8. S. Eusebio	59,3%	40,7%	
9. S. Petronio	58,6%	41,4%	
10. S. Stefano	57,9%	42,1%	
11. S. Maria	57,2%	42,8%	
12. S. Donato	56,5%	43,5%	
13. S. Felice	55,8%	44,2%	
14. S. Giacomo	55,1%	44,9%	
15. S. Lucia	54,4%	45,6%	
16. S. Eusebio	53,7%	46,3%	
17. S. Petronio	53,0%	47,0%	
18. S. Stefano	52,3%	47,7%	
19. S. Maria	51,6%	48,4%	
20. S. Donato	50,9%	49,1%	
21. S. Felice	50,2%	49,8%	
22. S. Giacomo	49,5%	50,5%	
23. S. Lucia	48,8%	51,2%	
24. S. Eusebio	48,1%	51,9%	
25. S. Petronio	47,4%	52,6%	
26. S. Stefano	46,7%	53,3%	
27. S. Maria	46,0%	54,0%	
28. S. Donato	45,3%	54,7%	
29. S. Felice	44,6%	55,4%	
30. S. Giacomo	43,9%	56,1%	
31. S. Lucia	43,2%	56,8%	
32. S. Eusebio	42,5%	57,5%	
33. S. Petronio	41,8%	58,2%	
34. S. Stefano	41,1%	58,9%	
35. S. Maria	40,4%	59,6%	
36. S. Donato	39,7%	60,3%	
37. S. Felice	39,0%	61,0%	
38. S. Giacomo	38,3%	61,7%	
39. S. Lucia	37,6%	62,4%	
40. S. Eusebio	36,9%	63,1%	
41. S. Petronio	36,2%	63,8%	
42. S. Stefano	35,5%	64,5%	
43. S. Maria	34,8%	65,2%	
44. S. Donato	34,1%	65,9%	
45. S. Felice	33,4%	66,6%	
46. S. Giacomo	32,7%	67,3%	
47. S. Lucia	32,0%	68,0%	
48. S. Eusebio	31,3%	68,7%	
49. S. Petronio	30,6%	69,4%	
50. S. Stefano	29,9%	70,1%	
51. S. Maria	29,2%	70,8%	
52. S. Donato	28,5%	71,5%	
53. S. Felice	27,8%	72,2%	
54. S. Giacomo	27,1%	72,9%	
55. S. Lucia	26,4%	73,6%	
56. S. Eusebio	25,7%	74,3%	
57. S. Petronio	25,0%	75,0%	
58. S. Stefano	24,3%	75,7%	
59. S. Maria	23,6%	76,4%	
60. S. Donato	22,9%	77,1%	
61. S. Felice	22,2%	77,8%	
62. S. Giacomo	21,5%	78,5%	
63. S. Lucia	20,8%	79,2%	
64. S. Eusebio	20,1%	79,9%	
65. S. Petronio	19,4%	80,6%	
66. S. Stefano	18,7%	81,3%	
67. S. Maria	18,0%	82,0%	
68. S. Donato	17,3%	82,7%	
69. S. Felice	16,6%	83,4%	
70. S. Giacomo	15,9%	84,1%	
71. S. Lucia	15,2%	84,8%	
72. S. Eusebio	14,5%	85,5%	
73. S. Petronio	13,8%	86,2%	
74. S. Stefano	13,1%	86,9%	
75. S. Maria	12,4%	87,6%	
76. S. Donato	11,7%	88,3%	
77. S. Felice	11,0%	89,0%	
78. S. Giacomo	10,3%	89,7%	
79. S. Lucia	9,6%	90,4%	
80. S. Eusebio	8,9%	91,1%	
81. S. Petronio	8,2%	91,8%	
82. S. Stefano	7,5%	92,5%	
83. S. Maria	6,8%	93,2%	
84. S. Donato	6,1%	93,9%	
85. S. Felice	5,4%	94,6%	
86. S. Giacomo	4,7%	95,3%	
87. S. Lucia	4,0%	96,0%	
88. S. Eusebio	3,3%	96,7%	
89. S. Petronio	2,6%	97,4%	
90. S. Stefano	1,9%	98,1%	
91. S. Maria	1,2%	98,8%	
92. S. Donato	0,5%	99,5%	
93. S. Felice	0,0%	100,0%	

Il Pd esce dalla Ztl e va in periferia

I dem del 28% dei Goli al 47 di Corticella, al 45% di Borgo Panigale Bovini. "Cresce nelle zone popolari". Bonaccini avanti di 34 punti

La Lega perde tre punti e mezzo in meno di un anno. Ma nei quartieri operai in Bologna, San Donato e Corticella è sotto il 20 per cento

Il 54%
4,2%
4,9%

Il 54% dei bolognesi ha votato il Pd alle comunali. Il 4,2% ha votato la Lega e il 4,9% il centro-sinistra.

L'analisi dei risultati in regione della Seg

Ma in Emilia-Romagna a sinistra più donne che ceti bassi

La partecipatione il peso delle piazze

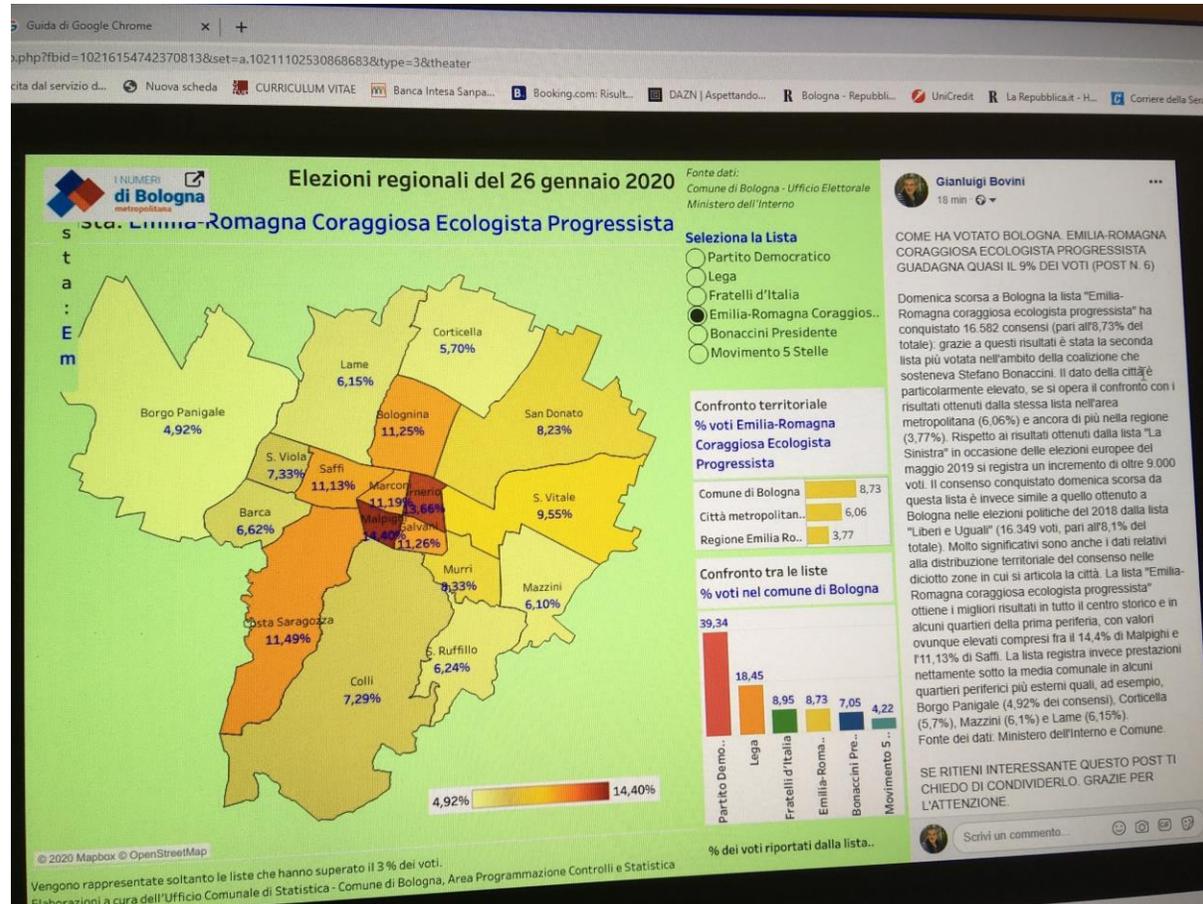
3%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e dati comunali.

A BOLOGNA IL PARTITO DEMOCRATICO SFIORA IL 40% DEI CONSENSI

- Domenica 26 gennaio a Bologna il Partito Democratico ha ottenuto 74.763 voti (39,34% del totale). Il confronto con le elezioni europee del maggio 2019 evidenzia un aumento in termini assoluti di circa 300 voti e un lieve calo della quota dei consensi (da 40,33% a 39,34%).
- Il consenso del PD a Bologna è sostanzialmente analogo a quello dell'area metropolitana (39,31%) e superiore di quasi cinque punti alla media regionale (34,69%).
- Si tratta di un ottimo risultato, tenuto conto anche delle due scissioni intervenute negli ultimi mesi e della presenza di numerose liste a sostegno di Stefano Bonaccini.

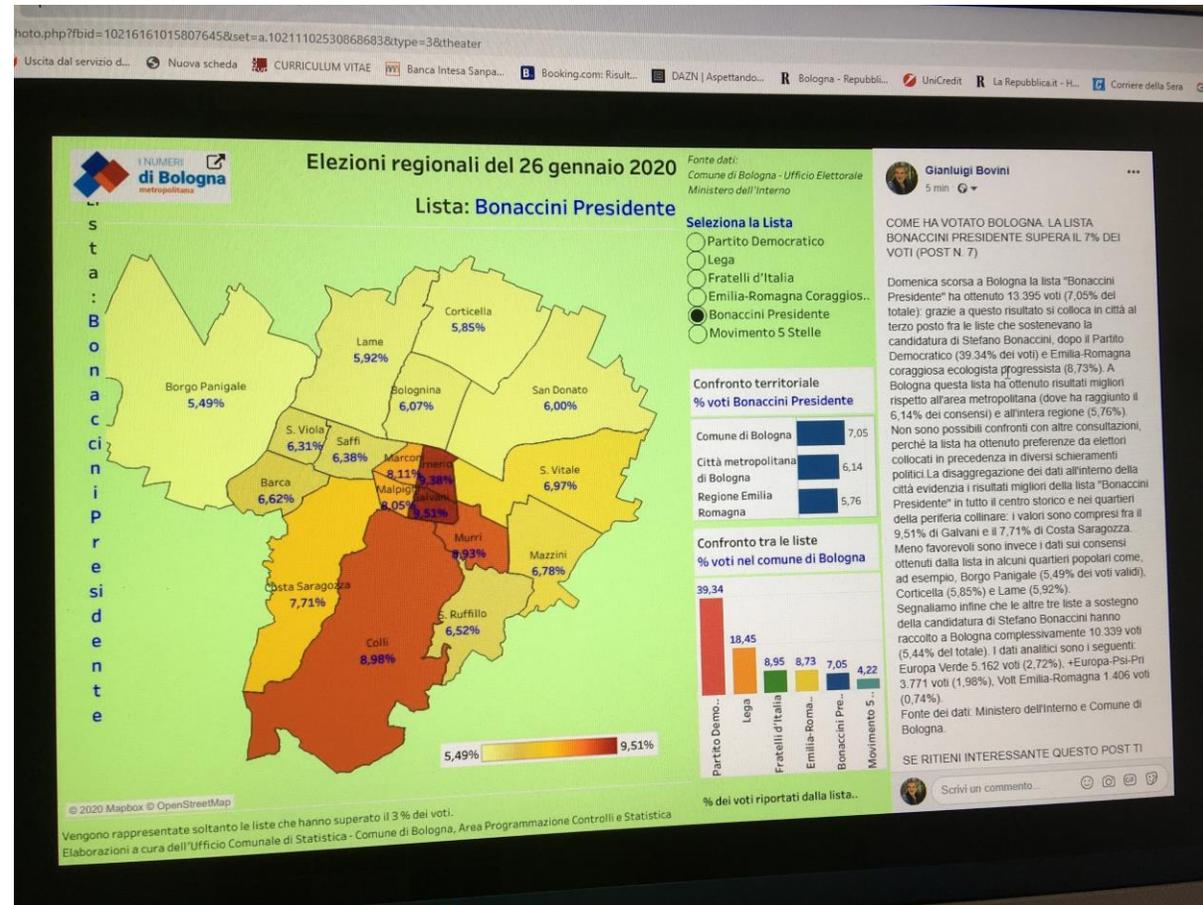
EMILIA ROMAGNA CORAGGIOSA SFIORA IL 9% DEI VOTI, CON VALORI ELEVATI NEL CENTRO STORICO



A BOLOGNA EMILIA-ROMAGNA CORAGGIOSA GUADAGNA QUASI IL 9% DEI VOTI

- Domenica 26 gennaio a Bologna la lista «Emilia-Romagna coraggiosa ecologista progressista» ha conquistato 16.582 consensi (pari a 8,73% del totale): grazie a questi risultati in città è stata la seconda lista più votata nell'ambito della coalizione che sosteneva Stefano Bonaccini.
- Il dato della città è particolarmente elevato, se si opera il confronto con i risultati ottenuti dalla stessa lista nell'area metropolitana (6,06%) e ancora di più nella regione (3,77%).
- Il consenso conquistato da questa lista è simile a quello ottenuto a Bologna nelle elezioni politiche del 2018 dalla lista «Liberi e uguali» (16.349 voti, pari a 8,1% del totale).

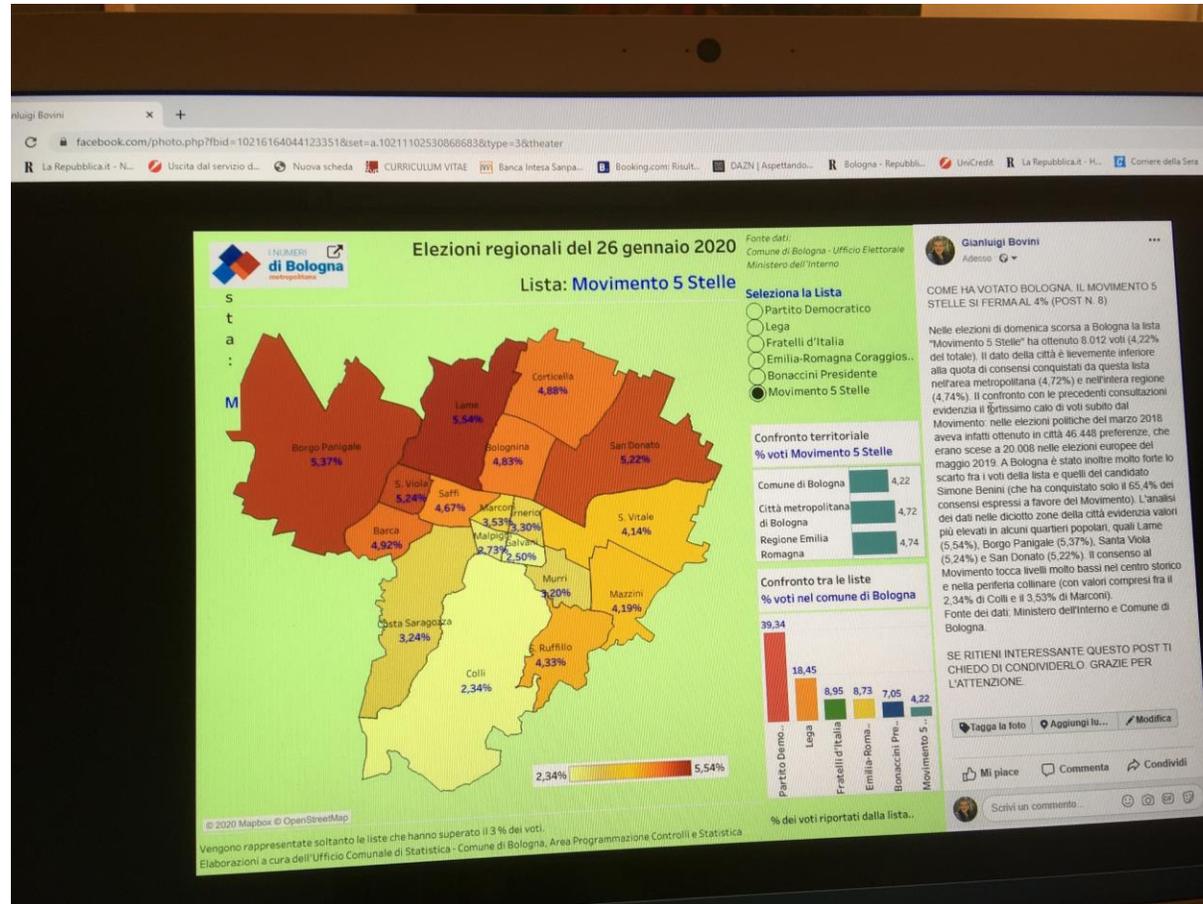
IN CITTA' UN BUON RISULTATO PER LA LISTA BONACCINI, CHE SUPERA IL 7% DEI VOTI



A BOLOGNA LA LISTA BONACCINI PRESIDENTE SUPERA IL 7% DEI VOTI

- Domenica 26 gennaio a Bologna la lista «Bonaccini Presidente» ha ottenuto 13.395 voti (7,05% del totale): grazie a questo risultato si è collocata in città al terzo posto fra le liste che sostenevano la candidatura di Bonaccini.
- A Bologna questa lista ha ottenuto risultati migliori rispetto all'area metropolitana (dove ha raggiunto il 6,14% dei consensi) e all'intera regione (5,76%).
- Non sono possibili confronti con altre consultazioni, perché la lista ha ottenuto preferenze da elettori collocati in precedenza in diversi schieramenti politici.

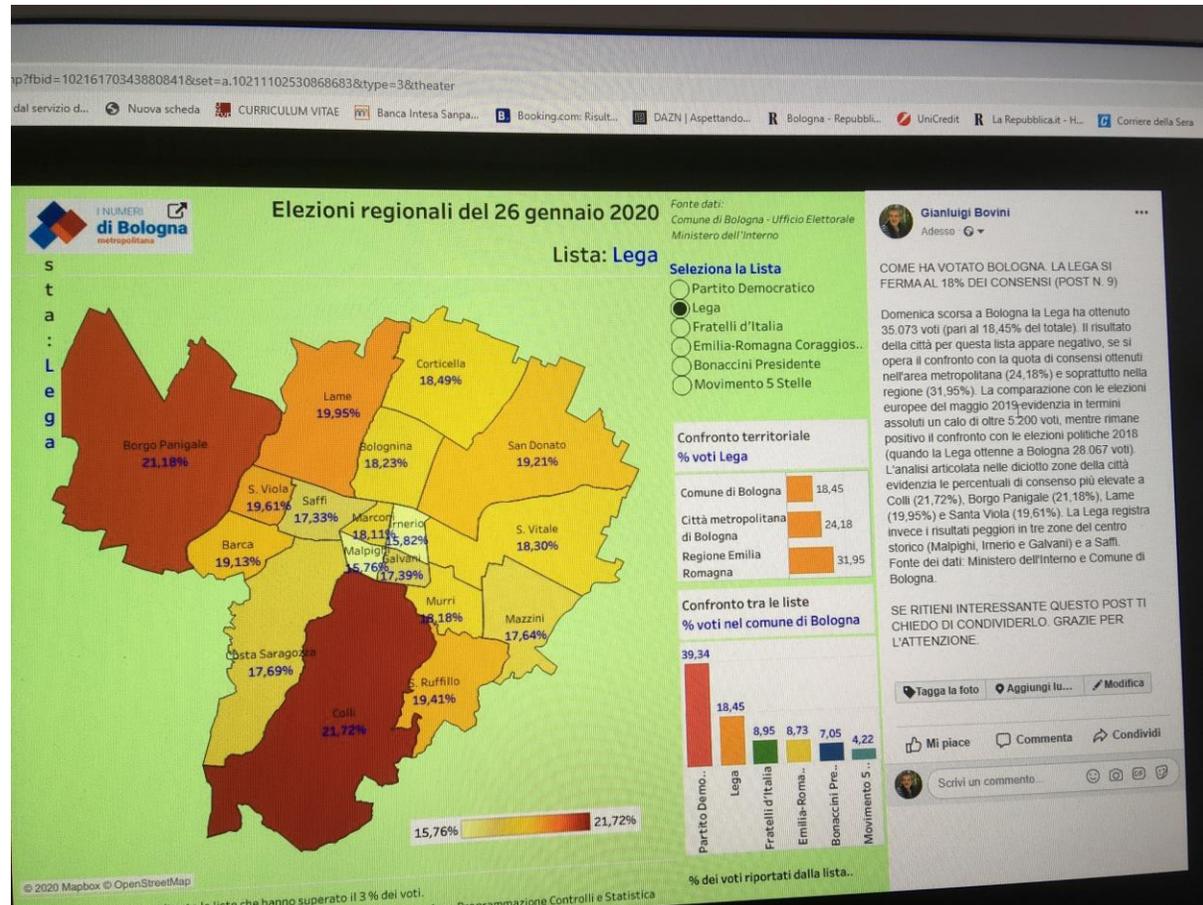
QUASI 3.150 ELETTORI DEL MOVIMENTO 5 STELLE HANNO SCELTO IL VOTO DISGIUNTO



A BOLOGNA IL MOVIMENTO 5 STELLE SI FERMA AL 4% DEI VOTI

- Domenica 26 gennaio a Bologna la lista «Movimento 5 Stelle» ha ottenuto 8.012 voti (4,22% del totale). Il dato della città è lievemente inferiore alla quota di consensi conquistata da questa lista nell'area metropolitana (4,72%) e nell'intera regione (4,74%).
- Il confronto con le precedenti consultazioni evidenzia il fortissimo calo di voti subito dal Movimento: nelle elezioni politiche del marzo 2018 aveva infatti ottenuto in città 46.448 preferenze, che erano scese a 20.008 nelle elezioni europee del maggio 2019.
- A Bologna è stato inoltre molto forte lo scarto fra i voti della lista e quelli del candidato Benini (che ha conquistato solo il 65,4% dei consensi espressi a favore del Movimento).

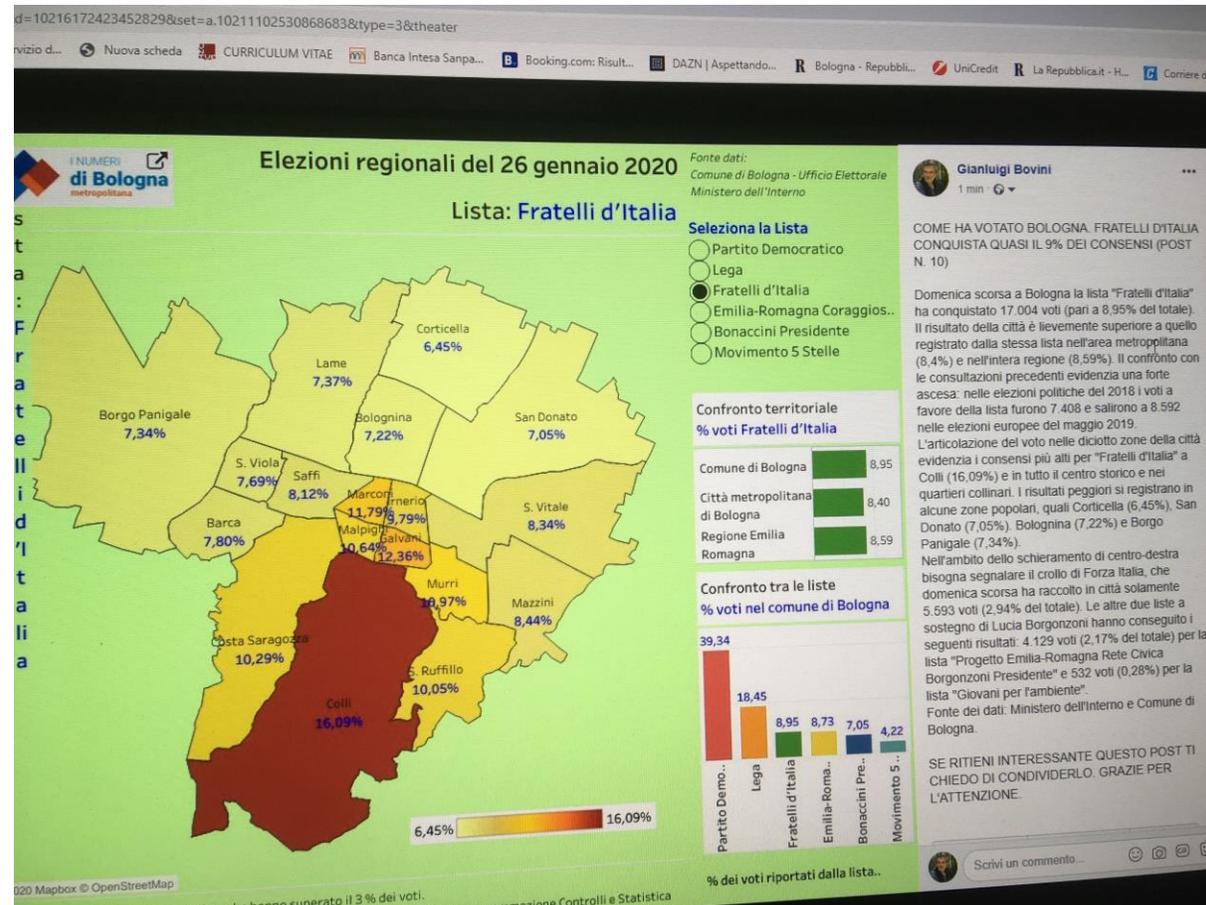
A BOLOGNA SI ARRESTA L'AVANZATA DELLA LEGA, CHE OTTIENE IL 18% DEI VOTI



A BOLOGNA LA LEGA SI FERMA AL 18% DEI CONSENSI

- Domenica 26 gennaio a Bologna la Lega ha ottenuto 35.073 voti (pari al 18,45% del totale). Il risultato della città per questa lista appare negativo, se si opera il confronto con la quota di consensi ottenuta nell'area metropolitana (24,18%) e soprattutto nella regione (31,95%).
- La comparazione con le elezioni europee del maggio 2019 evidenzia in termini assoluti un calo di oltre 5.200 voti, mentre rimane positivo il confronto con le elezioni politiche 2018 (quando la Lega ottenne a Bologna 28.067 voti).

PROSEGUE L'ASCESA DI FRATELLI D'ITALIA, CHE A BOLOGNA RAGGIUNGE QUASI IL 9% DEI VOTI

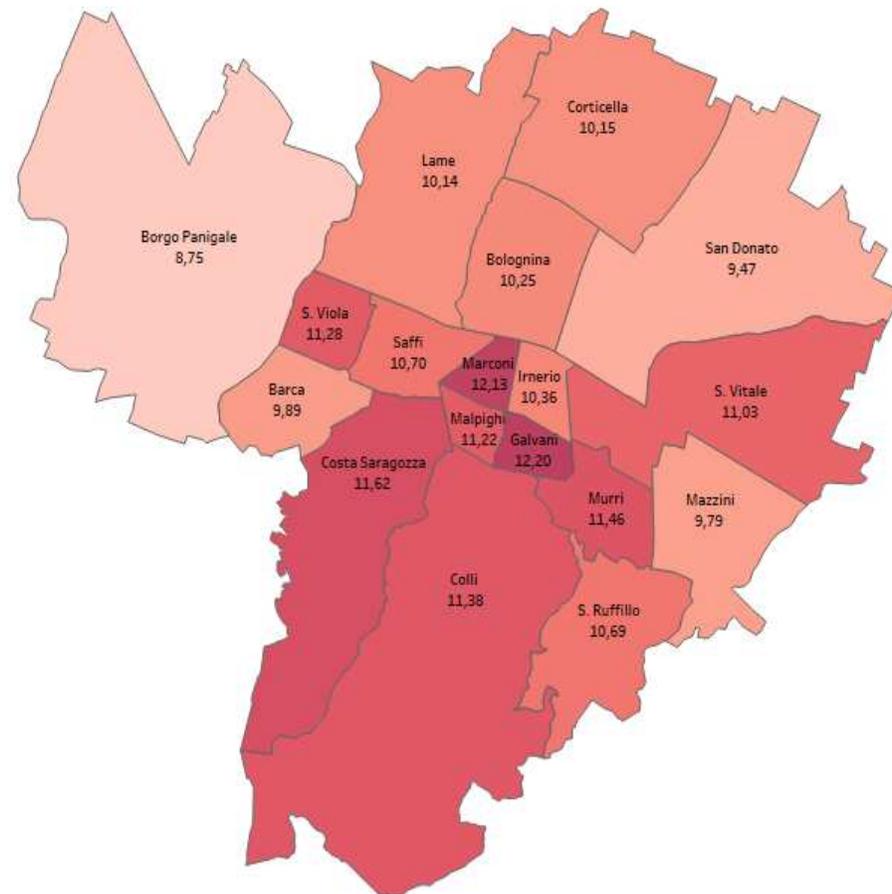


A BOLOGNA FRATELLI D'ITALIA CONQUISTA QUASI IL 9% DEI CONSENSI

- Domenica 26 gennaio a Bologna la lista «Fratelli d'Italia» ha conquistato 17.004 voti (pari a 8,95% del totale). Il risultato della città è lievemente superiore a quello registrato dalla stessa lista nell'area metropolitana (8,4%) e nell'intera regione (8,59%).
- Il confronto con le consultazioni precedenti evidenzia una forte ascesa: nelle elezioni politiche del 2018 i voti a favore della lista furono 7.408 e salirono a 8.592 nelle elezioni europee del 2019.
- Nell'ambito dello schieramento di centro-destra bisogna infine segnalare il crollo di Forza Italia, che ha raccolto in città solamente 5.593 voti (2,94% del totale).

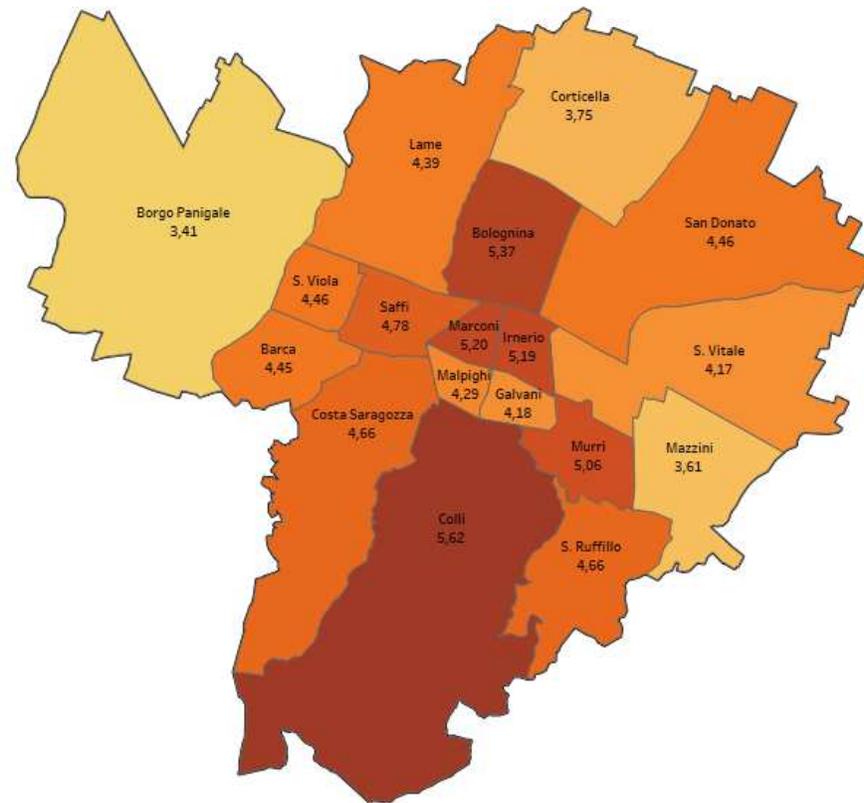
A BOLOGNA 14.318 VOTI ASSEGNATI SOLO AL CANDIDATO BONACCINI (10,6% DEI CONSENSI)

% voti assegnati solo a Bonaccini senza alcun voto di lista per zona



A BOLOGNA 6.046 VOTI DISGIUNTI A FAVORE DEL CANDIDATO BONACCINI (4,5% DEI CONSENSI)

% voti disgiunti a favore di Bonaccini per zona



UNA PRIMA ANALISI DEI 6.046 VOTI DISGIUNTI A FAVORE DI BONACCINI



Su Bonaccini 6 mila voti disgiunti

I dati sul Comune di Bologna elaborati da Bovini. Tremila elettori del M5S hanno messo una croce anche sul governatore. Tanti casi anche tra i simpatizzanti della sinistra radicale. E in mille nel centrodestra hanno bocciato Borgonzoni

Seimila voti disgiunti per Stefano Bonaccini, solo a Bologna. In percentuale, si tratta di un 4,5% di consensi in arrivo da elettori che, pur avendo votato liste diverse, hanno poi scelto comunque Bonaccini per la presidenza. Secondo i dati pubblicati dal Comune su Iperbole, analizzati dall'esperto di statistica Gianluigi Bovini, hanno votato per il governatore il 40% degli elettori del M5S e dell'Altra Emilia Romagna, e quasi la metà di quelli di Potere al Popolo. Oltre a una parte, più difficilmente quantificabile, di elettori di centrodestra.

Magie del voto disgiunto, che consente all'elettore di votare contemporaneamente per una lista e per un candidato alla presidenza appoggiato da altre liste. Più tecnicismo da addetti ai lavori che strumento di massa, in queste elezioni regionali il cosiddetto "splitting" elettorale riesce tuttavia a fare la differenza. Proprio come sperava il governatore, che nella settimana precedente il voto ha più volte chiesto agli elettori grillini e di sinistra radicale di usare questa tecnica per fermare l'avanzata della Lega, senza rinunciare al voto al proprio partito. Un ap-

pello che è stato evidentemente ascoltato, almeno in città.

Il calcolo parte dai dati pubblicati da Palazzo d'Accursio. «Stefano Bonaccini - spiega infatti Bovini - ha preso 135.443 voti a Bologna. La coalizione di centrosinistra ha invece raccolto 115.079 voti». Il governatore ha dunque preso 20.364 voti in più rispetto al centrosinistra. Di questi, tuttavia, 14.318 sono voti assegnati al solo candidato. Voti di persone che hanno cioè votato unicamente per Bonaccini, senza mettere la croce su alcun partito o lista. Ciò che resta sono 6.046 voti che arrivano a Bonaccini da liste avversarie. Con un'unica premessa: «Il numero vale ipotizzando che tutti gli elettori di centrosinistra abbiano votato per Bonaccini». Una ipotesi in ogni caso abbastanza probabile, visto che il voto disgiunto di un elettore di centrosinistra a favore della leghista Borgonzoni appare comunque poco verosimile.

Se dunque sono stati 6.046 i voti disgiunti a favore del governatore, è interessante andare a vedere da dove questi consensi provengano. Si scopre quindi che oltre la metà del disgiunto sul governatore arriva

I numeri Lo splitting lista per lista

● **Cinque Stelle**
Tra i grillini in 3.143 (il 39,2% del totale) hanno fatto il voto disgiunto e votato Bonaccini

● **Potere al Popolo**
Sono 1.008 (il 47,9%) gli elettori di Pap che hanno fatto splitting

● **Partito Comunista**
Sono 301 (28%) i voti a del Partito Comunista a Bonaccini

● **L'Altra Emilia Romagna**
Gli elettori che hanno scelto Bonaccini sono 282 (40,1%)

● **Vaccini Vogliamo Verità**
In 14 (15,3%) hanno fatto voto disgiunto sul presidente

● **Centrodestra**
Dalle liste di centrodestra sono arrivati a Bonaccini 1.198 voti (1,9% del totale)

dal voto grillino. Sono infatti 3.143 le persone che, pur avendo votato la lista del M5S, hanno poi scelto come governatore non il candidato pentastellato Simone Benini, ma direttamente Bonaccini. «In percentuale, si è comportato in questo modo il 39,2% degli elettori grillini», spiega Bovini. Una percentuale alta, che si giustifica anche con i numerosi appelli lanciati dai dirigenti pentastellati, da Raffaella Sensoli ad Andrea Bertani, a fare questa scelta.

Ma dai dati emergono pure alcune sorprese. Un'altra fetta molto consistente di voti al governatore eletto arriva infatti dalla sinistra radicale di Potere al Popolo. La lista, che candidava la giovane Marta Collot, cede infatti a Bonaccini 1.008 voti, quasi la metà, il 47,9%, del suo intero elettorato sotto le Torri. Niente affatto poco, soprattutto considerato che la candidata governatrice Collot aveva sconsigliato il disgiunto, e che lo stesso Istituto Cattaneo aveva nei giorni scorsi giudicato improbabile il voto disgiunto a Bonaccini da sinistra. «La sinistra radicale considera la forza della Lega una conseguenza delle

politiche sbagliate del Pd - aveva spiegato il politologo del Cattaneo Marco Valbruzzi la settimana prima del voto - dunque è difficile che questi elettori scelgano il governatore uscente». Non è andata così. Contribuiscono alla vittoria del governatore, in misura minore, il Partito Comunista (che gli cede 301 voti, il 28% della lista), la lista "Altra Emilia-Romagna" (con 282 voti, pari al 40,1% del suo elettorato) e persino la lista Vaccini Vogliamo Verità (con 14 voti, il 15,3% della lista).

Non manca all'appello nemmeno una percentuale di voti in arrivo dal centrodestra. Votano infatti per Bonaccini in città 1.198 elettori di destra: un dato che spalmano sulle cinque liste a sostegno di Borgonzoni si traduce nell'1,9% degli elettori della coalizione avversaria. Se considerassimo tutto il disgiunto del centrodestra attribuibile ai moderati di Forza Italia, su cui sono concentrati nei giorni scorsi i maggiori sospetti di "simpatie" per Bonaccini, allora vorrebbe dire che circa il 20% degli elettori di Forza Italia, che ha raccolto in città 5.593 voti, ha splittato sul candidato Pd. - s.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Aperto anche alle Sardine?
«Naturalmente. Quell'entusiasmo e la capacità di mobilitazione va

Bonaccini ha detto di essere pronto a dare una mano anche al Pd nazionale, se gli verrà chiesto. Lei...
...il governatore possa

IL VOTO DISGIUNTO A FAVORE DI BONACCINI A BOLOGNA

- Bonaccini ha ricevuto in città 135.443 consensi (di cui 14.318 assegnati al solo candidato). Le liste che lo sostenevano hanno totalizzato 115.079 voti. Ipotizzando che tutti gli elettori del centro-sinistra lo abbiano scelto come Presidente, Bonaccini ha quindi goduto di un saldo positivo di 6.046 voti di elettori che avevano votato liste collegate ad altri candidati.
- Questo saldo positivo è così alimentato:
 - - 1.198 voti da elettori di centro-destra (1,9% dei voti delle liste);
 - - 3.143 voti da elettori del Movimento 5 Stelle (39,2% dei voti della lista);
 - - 1.008 voti da elettori di Potere al Popolo (47,9% dei voti della lista);
 - - 301 voti da elettori del Partito Comunista (28% dei voti della lista);
 - - 114 voti da elettori di Vaccini Vogliamo Verità (15,3% dei voti della lista);
 - - 282 voti da elettori di L'Altra Emilia-Romagna (40,1% dei voti della lista).